



LETTERA APERTA ai candidati Premier e ai Capi delle coalizioni politiche

In qualità di componenti il Coordinamento Nazionale Pensionati di DirCredito – sindacato che rappresenta e tutela le alte professionalità del settore credito ed **ispira la sua azione ai valori ed ai principi della Carta Costituzionale**, considerando prioritari i diritti fondamentali della persona - proponiamo alla Vostra attenzione una rivisitazione dell'attuale sistema previdenziale, che oggi pone in atto inique e sostanziali diminuzioni del potere di acquisto delle pensioni, frutto di anni di lavoro e contribuzione, con ricadute patrimoniali e psico-sociali che coinvolgono una grandissima quantità di persone e famiglie.

Ci preme sottolineare il notevole danno economico subito dai Pensionati - *pesantemente colpiti da una deindicizzazione, che si aggiunge a quella ingiustificata ed ingiusta, già attuata per il biennio 2012-2013 per i trattamenti superiori ai 1.405 euro lordi mensili, nonché a quelle per l'anno 1998 relativamente alle pensioni superiori a L. 3.481.550 (pari a cinque volte il trattamento minimo INPS) ed ancora per l'anno 2008 con riferimento alle pensioni di importo mensile lordo di Euro 3.539,72 (pari ad otto volte il trattamento minimo INPS), a cui deve aggiungersi quella derivante dal blocco perequativo di cui alla Legge 449/1997 relativo al trattamento pensionistico integrativo fruito da coloro che appartenevano ai regimi aziendali, di cui al D.L.vo n. 357/90, di aziende di credito che presentavano anomalie in almeno due degli indicatori di cui alla tabella (E) allegata alla legge stessa, desunti dai dati dell'ultimo bilancio - che, in mancanza di un'apposita norma di possibile recupero, si protrae all'infinito, fino ad incidere anche sulle pensioni di reversibilità ai familiari.*

Sembrerebbe che tali provvedimenti siano stati adottati da un Parlamento che disconosce l'obiettivo erosione inflazionistica del reddito che, è ancora più grave per i Pensionati, in quanto non trova compensazione in percorsi di miglioramenti retributivi.

Importantissimo, inoltre, il problema degli Esodati – effetto di una riforma iniqua, ingiusta ed imprecisa (c.d. Fornero) – per il quale chiediamo una immediata soluzione, affinché non siano lasciati nel limbo centinaia di migliaia di lavoratori che si trovano nella condizione di non percepire una retribuzione né un trattamento previdenziale.

In conclusione chiediamo che il prossimo Parlamento ed il prossimo Governo si impegnino ad affrontare concretamente ed in modo definitivo il grave problema "Esodati" e, per quanto concerne i "Pensionati", ad apportare i dovuti e giusti correttivi affinché venga ripristinato un corretto rapporto di fiducia Stato-Cittadino, tenendo nel giusto conto, nella fattispecie, **il messaggio che la Corte Costituzionale, con la nota sentenza 316/2010, ha indirizzato al Governo ed al Parlamento, circa il fatto "che la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, esporrebbero il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità perché le pensioni, sia pure di maggiore consistenza, potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta".**

Siamo sicuri che tutti i Protagonisti in campo esplicitino ufficialmente e con chiarezza, la propria posizione al riguardo, nonché le soluzioni che intenderanno adottare.

Distinti saluti

DirCredito Coordinamento Nazionale Pensionati – CNP

Roma, 18 febbraio 2013